



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

# **Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali**

(art. 3 L.P. 24 ottobre 2006 n. 7)

**VARIANTI 2014**

Approvate con deliberazioni della Giunta provinciale:

- n. 1387 del 11 agosto 2014
- n. 2405 del 29 dicembre 2014

Il Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ("Piano Cave"), approvato nel suo 4° aggiornamento con deliberazione della Giunta provinciale n. 2533 del 10 ottobre 2003, dopo le varianti approvate con deliberazioni della Giunta provinciale:

- n. 1944 del 1 agosto 2008
- n. 296 del 20 febbraio 2009
- n. 2208 del 11 settembre 2009
- n. 238 del 12 febbraio 2010
- n. 923 del 6 maggio 2011
- n. 523 del 16 marzo 2012
- n. 919 del 11 maggio 2012
- n. 986 del 18 maggio 2012
- n. 2187 del 15 ottobre 2012
- n. 477 del 14 marzo 2013
- n. 2103 del 4 ottobre 2013
- n. 2525 del 5 dicembre 2013

nel **2014** è modificato con queste varianti:

**STORO** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 1387 del 11 agosto 2014)

L'area estrattiva per inerti denominata "Roverselle" (TAVOLA 101) è modificata come rappresentato nella TAVOLA 101 – VARIANTE 2014, con una **riduzione** della superficie di m<sup>2</sup> 6.353

**LISIGNAGO** (Deliberazione della Giunta provinciale n. 2405 del 29 dicembre 2014)

L'area estrattiva per porfido denominata "Spedenal" (TAVOLA 4.03) è modificata come rappresentato nella TAVOLA 4.03 – VARIANTE 2014, con un **incremento** della superficie di m<sup>2</sup> 1.996



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **1387**

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### O G G E T T O:

Modifica al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'articolo 4 - comma 10 bis della L.P. 24 ottobre 2006, n. 7, riguardante il territorio del Comune di Storo.

Il giorno **11 Agosto 2014** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**UGO ROSSI**

Presenti:

**VICE PRESIDENTE**  
**ASSESSORI**

**ALESSANDRO OLIVI**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**SARA FERRARI**  
**MAURO GILMOZZI**  
**TIZIANO MELLARINI**

Assenti:

**DONATA BORGONOVO RE**

Assiste:

**LA DIRIGENTE**

**PATRIZIA GENTILE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

il Relatore comunica:

con deliberazione n. 2533 del 10 ottobre 2003, la Giunta provinciale ha approvato il 4° aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali (a seguire semplicemente “Piano cave”) previsto dall’articolo 2 della legge provinciale 4 marzo 1980, n. 6 e s.m.;

questa legge è stata abrogata il 15 novembre 2006 con l’entrata in vigore della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - “Disciplina dell’attività di cava”, la quale all’articolo 37 prevede che il vigente Piano cave mantenga la sua efficacia fino all’approvazione del nuovo “piano cave” come previsto dall’articolo 3 e che per le eventuali varianti sia fatto riferimento a quanto disposto dalla legge stessa;

*l’articolo 4, comma 10 bis, della nuova legge, prevede che “il piano cave può essere modificato d’ufficio con procedura semplificata nel caso di stralcio totale o parziale di aree esaurite o di aree per le quali il comune chiede il motivato stralcio. in tale caso la Giunta provinciale approva la modifica sentito il comitato cave, previo accertamento del servizio competente in materia mineraria. Il provvedimento è pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione ed è inviato al comune interessato. Analoga procedura è adottata per le modifiche di aree estrattive limitatamente agli adattamenti tecnici connessi alla georeferenziazione.”;*

il Comune di Storo, con lettera del 7 luglio 2014, prot. n. 6599, ha chiesto di modificare il Piano stralciando una porzione dell’area estrattiva per inerti denominata “Roverselle” individuata dalla tavola 101 (già oggetto di modifiche con deliberazioni della Giunta provinciale n. 296 del 20 febbraio 2009, n. 523 del 16 marzo 2012 e n. 919 del 11 maggio 2012 e n. 2525 del 5 dicembre 2013), per le seguenti motivazioni:

- è venuto meno l’interesse alla coltivazione del giacimento, essendo prevalente quello dell’uso agricolo e dell’attività di recupero materiali insediata nelle vicinanze;
- la presenza della falda molto vicina alla superficie limita il volume che potrebbe essere oggetto di escavazione;

il Comitato tecnico interdisciplinare cave, nella seduta del 24 luglio 2014, con verbale di deliberazione n. 31, preso atto dell’accertamento effettuato dal Servizio Minerario, si è espresso favorevolmente sulla richiesta, condividendo le motivazioni espresse dal Comune;

per quanto esposto, si propone di approvare ai sensi dell’art. 4, comma 10 bis della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, la riduzione dell’area estrattiva per inerti denominata “Roverselle” ricadente nel territorio del Comune di Storo, recependo le motivazioni contenute nella deliberazione del Comitato tecnico interdisciplinare cave n. 31/2014 del 24 luglio 2014, dando atto che, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, queste varianti comportano modifica e aggiornamento del Piano Urbanistico Provinciale.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli articoli 4, 37 e 39 della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - “Disciplina dell’attività di cava”;
- vista la deliberazione del Comitato tecnico interdisciplinare cave n. 31 di data 24 luglio 2014;
- visto l’art. 2 delle norme di attuazione del Piano Urbanistico Provinciale;
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

#### DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell’art. 4, comma 10 bis della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, facendo proprie le motivazioni del parere favorevole espresso dal Comitato tecnico interdisciplinare cave nella seduta del 24 luglio 2014, la modifica al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali riguardante la riduzione dell’area estrattiva per inerti denominata “Roverselle” ricadente nel territorio del Comune di Storo, come evidenziato nelle due planimetrie costituenti parte integrante e sostanziale di questa deliberazione;
- 2) di dare atto, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, che la variante comporta modifica e aggiornamento del Piano urbanistico provinciale;
- 3) di trasmettere copia di questo provvedimento al Comune di Storo e al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento;
- 4) di pubblicare per estratto il testo di questa deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- 5) di dare atto che avverso questa deliberazione è ammesso:
  - a) ricorso al TRGA di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell’articolo 2 – lettera b) – della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
  - b) in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell’articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

FF



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **2405**

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### O G G E T T O:

Approvazione di una variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali ai sensi dell'art. 4, comma 5, della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, riguardante il territorio del Comune di Lisignago.

Il giorno **29 Dicembre 2014** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**UGO ROSSI**

Presenti:

**VICE PRESIDENTE**  
**ASSESSORI**

**ALESSANDRO OLIVI**  
**DONATA BORGONOVO RE**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**SARA FERRARI**  
**MAURO GILMOZZI**  
**TIZIANO MELLARINI**

Assiste:

**LA DIRIGENTE**

**PATRIZIA GENTILE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

con deliberazione n. 2533 del 10 ottobre 2003, la Giunta provinciale ha approvato il 4° aggiornamento del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali previsto dall'articolo 2 della legge provinciale 4 marzo 1980, n. 6 e s.m.;

la predetta legge è stata abrogata il 15 novembre 2006 con l'entrata in vigore della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - "Disciplina dell'attività di cava", la quale all'articolo 37 prevede che il vigente Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali mantenga la sua efficacia fino all'approvazione del Piano cave come previsto dall'articolo 3 e che per le eventuali varianti sia fatto riferimento a quanto disposto dalla legge stessa;

ai sensi dell'articolo 4, comma 9, della legge provinciale n. 7/2006, le varianti al Piano cave possono essere adottate, anche su proposta dei comuni o delle amministrazioni separate dei beni di uso civico, nei seguenti casi:

- a) risultati positivi rilevanti di ricerche autorizzate ai sensi dell'articolo 20;
- b) modifiche o inserimenti di aree estrattive che, per numero e dimensioni, non comportano la necessità di attivare la procedura di aggiornamento; in questo caso la procedura di variante può essere iniziata trascorsi almeno diciotto mesi dalla conclusione di un precedente procedimento di aggiornamento o di variante del piano cave;
- c) insediamento di attività produttive con rilevanti riflessi socio-economici;

il piano è stato oggetto di varianti con le seguenti deliberazioni della Giunta provinciale:

**1 agosto 2008, n. 1944**

- Calliano: ampliamento area estrattiva "Boschispessi" (TAVOLA 22.02)
- Taio: individuazione area estrattiva "Rio Maggiore" (TAVOLA 155.01)
- Vervò: individuazione area estrattiva "Rio Maggiore" (TAVOLA 155.02)

**20 febbraio 2009, n. 296**

- Rovereto: riduzione area estrattiva "Cengi di Marco" (TAVOLA 91)
- Storo: riduzione area estrattiva "Roverselle" (TAVOLA 101)

**11 settembre 2009, n. 2208**

- Ala: riduzione area estrattiva "S. Cecilia Guastum" (TAVOLA 13)

**12 febbraio 2010, n. 238**

- Ivano Fracena: riduzione area estrattiva "La Grotta" (TAVOLA 129)

**6 maggio 2011, n. 923**

- Castelnuovo: stralcio area estrattiva "Mesole" (TAVOLA 45)
- Coredo: adattamento area estrattiva "Pozze Longhe" (TAVOLA 51)
- Dimaro: adattamento area estrattiva "La Valle" (TAVOLA 52)
- Lona – Lases: adattamento area estrattiva "Monte Gorsa" (TAVOLA 5.02)
- Predazzo: riduzione area estrattiva "Al Fol" (TAVOLA 82)
- San Lorenzo in Banale: stralcio area estrattiva "Gere di Nembia" (TAVOLA 94)
- Trento: riduzione area estrattiva "Settefontane" (TAVOLA 119)

**16 marzo 2012, n. 523**

- Bolbeno: adattamento area estrattiva "Castelar – La Val" (TAVOLA 25.01)
- Storo: riduzione area estrattiva "Roverselle" (TAVOLA 101)

- Zuclo: stralcio area estrattiva "Castelar – La Val" (TAVOLA 25.02)

### **11 maggio 2012, n. 919**

- Albiano: modifiche area estrattiva "Monte Gaggio–Rio Secco" (TAVOLA 4.06)
- Albiano: riduzione area estrattiva "MonteGaggio–Possender-Val Noselari" (TAVOLA 4.07)
- Albiano: modifiche area estrattiva "Monte Gorsa" (TAVOLA 5.01)
- Arco: riduzione area estrattiva "Piscolo" (TAVOLA 19.01)
- Avio: modifiche area estrattiva "Masi di Avio", con prescrizioni (TAVOLA 21)
- Besenello: modifiche area estrattiva "Crocetta" (TAVOLA 23)
- Calliano: individuazione area estrattiva "Murazzi" (TAVOLA 156)
- Condino: ampliamento area estrattiva "Isoi" (TAVOLA 148)
- Dro: modifiche area estrattiva "Collongo", con prescrizioni (TAVOLA 53)
- Fornace: ampliamento area estrattiva "Pianacci-S.Stefano–Slopi–Val dei Sari" (TAVOLA 5.05)
- Mezzolombardo: modifiche area estrattiva "Nogarolle" (TAVOLA 69)
- Riva del Garda: stralcio area estrattiva "Piscolo" (TAVOLA 19.02)
- Storo: riduzione area estrattiva "Roverselle" (TAVOLA 101)
- Trento: ampliamento area estrattiva "Camparta-Vallalta" (TAVOLA 4.04)
- Trento: stralcio area estrattiva "Molini di Cadine" (TAVOLA 115)
- Vallarsa: stralcio area estrattiva "Giare Larghe" (TAVOLA 154)
- Vallarsa: individuazione area estrattiva "Val de Preson" (TAVOLA 157)
- Zuclo: stralcio area estrattiva "Fornace" (TAVOLA 127)

### **18 maggio 2012, n. 986**

- Sagron Mis: stralcio area estrattiva "Mattiuzzi" (TAVOLA 131)

### **15 ottobre 2012, n. 2187**

- Campodенno: riduzione area estrattiva "Tusana Bassa" (TAVOLA 33)

### **14 marzo 2013, n. 477**

- Bolbeno: riduzione area estrattiva "Castelar-La Val" (TAVOLA 25.01)
- Campodенno: stralcio area estrattiva "Tusana Bassa" (TAVOLA 33)

### **5 ottobre 2013, n. 2103**

- Albiano: ampliamento area estrattiva "Monte Gaggio–Possender-Val Noselari" (TAVOLA 4.07)

### **5 dicembre 2013, N. 2525**

- Storo: riduzione area estrattiva "Roverselle" (TAVOLA 101)

### **11 agosto 2014, N. 1387**

- Storo: riduzione area estrattiva "Roverselle" (TAVOLA 101)

Con deliberazione n. 1386 del 11 agosto 2014, la Giunta provinciale ha:

- approvato una proposta di variante riguardante il territorio del Comune di Lisignago ed in particolare l'area estrattiva per porfido denominata "Spedenal" (TAVOLA 4.03) con ampliamento dell'area per complessivi 1996 m<sup>2</sup>;
- ritenuto non necessaria la sottoposizione a Valutazione ambientale strategica della proposta di variante in argomento;

la deliberazione è stata inoltre depositata per la consultazione presso la struttura provinciale competente in materia mineraria;



con nota prot. n. 452888 del 26 agosto 2014, il Servizio Minerario ha trasmesso copia della deliberazione n. 1386/2014 per la pubblicazione all'albo comunale di Lisignago;

con nota prot. n. 4099 del 3 novembre 2014, il Comune di Lisignago ha comunicato che, a seguito della pubblicazione all'albo comunale della proposta di variante, non sono state presentate osservazioni;

inoltre si prende atto che è trascorso il termine entro il quale il Comune poteva trasmettere il proprio parere alla struttura provinciale competente in materia mineraria e al Consiglio delle autonomie locali. In tal caso detto parere si intende favorevole ai sensi del comma 3 del predetto articolo 4;

il comma 4 del predetto articolo dispone che entro i successivi novanta giorni dalla scadenza del termine previsto affinché il Comune presenti il proprio parere alla struttura provinciale competente in materia mineraria e al Consiglio delle autonomie locali, è convocato il Comitato cave per l'espressione del parere finale;

il Comitato tecnico interdisciplinare cave, con deliberazione n. 52/2014 del 28 novembre 2014 ha confermato il parere favorevole alla stessa condizione riportate nella propria deliberazione n. 39 del 17 ottobre 2013, e precisamente, alla condizione che effettivamente l'area non sia utilizzata al fine dell'escavazione e che sia predisposto un adeguato progetto di ripristino che consideri la valenza paesaggistico-ambientale dell'area stessa, tenendo conto dell'attuale progetto di ripristino dell'intera cava ma soprattutto valorizzando la funzione della fascia ecotonale dell'area in oggetto, data la presenza dell'ambito fluviale (rif. parere del Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio prot. n. 558317 del 15 ottobre 2013);

con nota prot. n. 645439 del 3 dicembre 2014 la proposta di variante definitiva è stata trasmessa al Consiglio delle Autonomie Locali della Provincia di Trento ai sensi del comma 3 del predetto articolo 4;

con nota prot. n. 1793 del 18 dicembre 2014 il Consiglio delle Autonomie Locali della Provincia di Trento ha comunicato parere favorevole senza osservazioni alla variante.

Per quanto esposto, si propone di approvare ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge provinciale n. 7/2006, la variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, come riportato nell'elaborato costituente parte integrante e sostanziale di questa deliberazione, recependo il parere e le motivazioni cui si fa riferimento "*per relationem*", riportate nel verbale di deliberazione n. 52/2014 del Comitato tecnico interdisciplinare cave del 28 novembre 2014, dando atto che, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, le varianti proposte comportano modifica e aggiornamento del Piano Urbanistico Provinciale.

Solo ai fini grafici si propone di modificare d'ufficio le tavole del Piano cave relative ad aree estrattive di altri comuni dove è indicata anche l'area del Comune di Lisignano (TAV. 4.02 e TAV. 4.06).

Tutto ciò premesso,

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

- udito il Relatore;
- visti gli articoli 4, 37 e 39 della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 - "Disciplina dell'attività di cava";

- visto il Decreto del Presidente della P.A.T. n. 15-68/Leg. del 14 settembre 2006;
- visto la deliberazione n. 52 del 28 novembre 2014 del Comitato tecnico interdisciplinare cave;
- visti gli atti citati in premessa;

a voti unanimi, legalmente espressi,

### DELIBERA

- 1) di approvare, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7, recependo il parere con relative motivazioni cui si fa riferimento "*per relationem*", espresso del Comitato tecnico interdisciplinare cave nella seduta del 28 novembre 2014, la variante al Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali riguardante il territorio del Comune di Lisignago ed in particolare l'area estrattiva "Spedenal" (TAVOLA 4.03), come riportato nelle due tavole (carta CTP e Ortofoto) e nella relazione, costituenti tutte parti integranti e sostanziali di questa deliberazione;
- 2) di precisare che la variante è sottoposta alla condizione che l'area non sia utilizzata al fine dell'escavazione e che sia predisposto un adeguato progetto di ripristino che consideri la valenza paesaggistico-ambientale dell'area stessa, tenendo conto dell'attuale progetto di ripristino dell'intera cava ma soprattutto valorizzando la funzione della fascia ecotonale dell'area in oggetto, data la presenza dell'ambito fluviale;
- 3) di dare atto, secondo la procedura stabilita con deliberazione della Giunta provinciale n. 855 del 17 aprile 2009, che la variante comporta modifica e aggiornamento del Piano Urbanistico Provinciale;
- 4) di dare atto che, solo ai fini grafici, si propone di modificare d'ufficio le tavole del Piano cave relative ad aree estrattive di altri comuni dove è indicata anche l'area del Comune di Lisignano (TAV. 4.02 e TAV. 4.06);
- 5) di trasmettere copia di questa deliberazione all'Amministrazione comunale di Lisignago ed al Servizio Urbanistica e tutela del paesaggio della Provincia Autonoma di Trento;
- 6) di pubblicare per estratto il testo di questa deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;
- 7) di dare atto che avverso questa deliberazione è ammesso:
  - a) ricorso al TRGA di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'articolo 2 – lettera b) – della legge 6 dicembre 1971, n. 1034;
  - b) in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'articolo 8 del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

FF